

SCIOLTE LE CAMERE IN PORTOGALLO: ELEZIONI IL 30 GENNAIO

Eutanasia, vota la legge un Parlamento ai tempi supplementari

PAOLA DEL VECCHIO

Lisbona. Votazione "in extremis" della legge sull'eutanasia, in concomitanza con lo scioglimento anticipato delle Camere e la convocazione delle urne il prossimo 30 gennaio, annunciati ieri sera dal presidente della Repubblica, Marcelo Rebelo de Sousa. Ai tempi supplementari della legislatura, il Parlamento portoghese affronta il riesame della normativa sulla depenalizzazione della morte medicalmente assistita, 9 mesi dopo la prima approvazione del testo, sottoposto al veto di incostituzionalità da parte del capo dello Stato e rinviato alle Camere.

La nuova versione, concordata da Partito socialista, Blocco di Sinistra, animalisti del Pan, Verdi e Iniziativa Liberale, specifica termini come «lesione definitiva», «sofferenza» e anche «eutanasia» che, secondo il pronunciamento della Corte costituzionale, erano imprecisi perché «non consentono di delimitare, con il necessario rigore, le situazioni di vita in cui si può applicare». Nel primo articolo sono formulate le «definizioni» dei concetti - otto in totale - considerati troppo vaghi. A cominciare proprio da quello di «morte medicalmente assistita», che secondo la modifica «avviene per decisione e volontà della persona», maggiore di 18 anni, «nell'esercizio del suo diritto fondamentale all'autodeterminazione e al libero sviluppo della personalità, quando praticata o aiutata da professionisti della salute». Nel testo è specificato che si intende per «lesione grave» quella «definitiva e largamente invalidante, che pone una persona in una situazione di dipendenza da terzi o di supporto tecnologico per lo svolgimento di attività elementari della vita quotidiana». E quando «c'è certezza o altissima probabilità che tali limitazioni persistano nel tempo, senza possibilità di cura o miglioramento». Nel dibattito parlamentare sono fioccate le critiche, soprattutto dei partiti conservatori, al «timing inopportuno» su una normativa così sensibile. L'Associazione dei giuristi cattolici l'ha bollata come «ancora più illegittima», e questo durante la crisi politica del governo di António Costa per la mancata approvazione della legge di Bilancio. La Federazione per la Vita parla, invece, di «golpe parlamentare». Il voto in aula, previsto oggi, non è scontato. E anche se il Parlamento darà il secondo via libera alla legalizzazione dell'eutanasia, la parola torna ancora a Rebelo de Sousa, che può emanare il testo, oppure opporvi il veto o tornare a consultare la Corte costituzionale. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Un primo testo sulla legalizzazione era stato bocciato per le definizioni troppo «vaghe». Ora i concetti sarebbero stati «definiti». I giuristi cattolici: «Ancora più illegittimo»

